



**PROVINCIA DI
CROTONE**

DIPARTIMENTO II
SERVIZI ALLE PERSONE

SETTORE LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE

Studi e Programmazione- Attuazione Piani e Programmi- Monitoraggio

Tel. 0962-952403 / Fax. 0962-952407

**LA FORMAZIONE
PROFESSIONALE NEL POR CALABRIA- FSE
2007-2013**

Il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo Sociale Europeo ai fini dell'obiettivo" convergenza " nella Regione Calabria è stato adottato con decisione C(2007) 6711 del 17/12/2007 delle Comunità europee in data 17/12/07. L'obiettivo globale del POR può essere declinato in sette Assi Prioritari, corrispondenti ad altrettanti ambiti prioritari di intervento del FSE:

ASSE I – Adattabilità;

ASSE II – Occupabilità;

ASSE III- Inclusione Sociale;

ASSE IV- Capitale Umano;

ASSE V- Transnazionalità e Interregionalità;

ASSE VI- Assistenza Tecnica;

ASSE VII- Capacità Istituzionale.

A ciascun asse prioritario di intervento sono associati gli obiettivi specifici, perseguiti attraverso la realizzazione di un insieme di azioni, denominate obiettivi operativi.

L'ambito prioritario di intervento del FSE corrispondente all'asse IV-Capitale umano, gli obiettivi specifici ad esso associato e gli obiettivi operativi, sono riportati nella seguente tabella:

ASSE IV - CAPITALE UMANO		
AMBITO PRIORITARIO DI INTERVENTO: Sviluppo di un sistema integrato regionale per il diritto all'apprendimento		
	Obiettivi Specifici Comuni	Obiettivi Operativi
H	Elaborazione, introduzione e attuazione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento.	H.1 - Migliorare la qualità, l'efficacia e l'efficienza dei sistemi dell'istruzione, della formazione professionale e dell'università. H.2 - Migliorare l'integrazione tra i sistemi dell'istruzione, della formazione professionale, dell'università e del lavoro.
I	Aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie	I.1 - Sostenere la formazione permanente lungo l'intero arco della vita con priorità agli adulti a bassa qualificazione I.2 - Ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere nella partecipazione all'apprendimento permanente.
L	Aumentare l'accesso all'istruzione e formazione iniziale, alla professionale e universitaria, migliorandone la qualità.	L. 1 - Potenziare e qualificare i servizi di formazione delle scuole e delle università L.2 - Incrementare il numero di diplomati e laureati, riducendo l'abbandono degli studi superiori. L. 3 - Sostenere l'acquisizione delle competenze chiave nei percorsi di istruzione e formazione superiore e universitaria L.4 Sostenere l'acquisizione di competenze professionalizzanti attraverso la partecipazione ai percorsi di istruzione e formazione superiore e

		universitaria.
M	Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	<p>M. 1 Sostenere, attraverso adeguati programmi di formazione, lo sviluppo dei piani e dei progetti di ricerca scientifica e di trasferimento tecnologico dei Poli Regionali di Innovazione.</p> <p>M. 2 Sostenere la realizzazione di percorsi individuali di alta formazione per giovani laureati e ricercatori presso organismi di riconosciuto prestigio nazionale ed internazionale e il rientro in Calabria per l'inserimento lavorativo in imprese, università e centri di ricerca.</p>

Analisi di contesto

La formazione professionale regionale, nonostante le azioni intraprese per promuovere una razionalizzazione del sistema (CPI, eliminazione dei Centri di Formazione Regionali, accreditamento degli Enti, ecc.), non appare ancora in grado di perseguire efficacemente né la finalità di soddisfare, in modo complementare al sistema dell'istruzione, le aspirazioni individuali di miglioramento delle conoscenze e competenze, né quella di favorire l'incontro fra domanda e offerta nel mercato del lavoro. Il sistema formativo calabrese rimane, infatti, caratterizzato da una forte frammentazione, da una scarsa trasparenza e da un forte scollamento con il sistema economico e il mondo del lavoro, che lo hanno reso inadeguato al bisogno di promuovere un efficace processo di *life-long learning*. Un quadro leggermente meno sfavorevole sembrerebbe emergere dall'analisi della situazione rilevabile nel campo dell'istruzione e della formazione delle risorse umane. Se si analizza la situazione rilevabile nel contesto regionale calabrese non c'è dubbio che siano individuabili alcuni importanti punti di forza quali, ad esempio, la presenza di una quota abbastanza rilevante di persone con una scolarizzazione di base piuttosto elevata e la tendenza da parte delle giovani generazioni a continuare gli studi anche dopo il conseguimento del diploma della scuola superiore, in modo da raggiungere un più elevato livello di istruzione e garantirsi per questa via la possibilità di una futura crescita professionale.

SWOT Analisi dei punti di forza e di debolezza

Proprio l'ampiezza dei ritardi strutturali che è necessario colmare, richiede una strategia orientata innanzi tutto alla piena valorizzazione delle risorse e dei punti di forza che caratterizzano il sistema regionale e sintetizzati attraverso l'analisi SWOT:

- ✚ in primo luogo attraverso una maggiore valorizzazione dell'offerta di lavoro, con particolare riferimento alla componente giovanile, ad una maggiore qualificazione e alla ricerca di opportunità di occupazione adeguate alle proprie competenze e aspirazioni;
- ✚ più in generale guardando all'insieme della forza lavoro potenziale ed alle condizioni per una sua maggiore possibilità di espressione anche attraverso politiche di sostegno che assicurino le condizioni essenziali per una più ampia partecipazione al mercato del lavoro, la fuoriuscita dalle condizioni di sottoccupazione e l'emersione del lavoro nero e sommerso;
- ✚ sostenendo la forte vitalità imprenditoriale, soprattutto femminile, attraverso politiche che

consentano un suo consolidamento, orientamento verso attività a maggiore contenuto di capitale umano e rafforzamento della propensione all'investimento e innovazione;

- ✚ orientando gli interventi per lo sviluppo del capitale umano e le politiche attive del lavoro verso attività e settori maggiormente in grado di valorizzare le risorse presenti in ambito regionale dal punto di vista ambientale, culturale e scientifico.

Sulla base delle evidenze dell'analisi socioeconomica, si riporta una sintesi dei punti di forza e di debolezza, i rischi e le opportunità che caratterizzano il contesto di riferimento all'avvio della nuova programmazione FSE 2007-2013.

Punti di forza	Punti di debolezza
Livelli di istruzione elevati, soprattutto fra le componenti più giovani della popolazione.	Bassa partecipazione ai corsi di studio o di formazione professionale, soprattutto da parte della popolazione già occupata.
Forte riduzione nei tassi di abbandono scolastico	Sistema dell'istruzione ancora inadeguato per ciò che concerne l'acquisizione da parte degli studenti delle competenze in matematica, scienza, ecc.
Tendenza dei giovani a proseguire gli studi oltre il diploma di scuola superiore	Forte scollamento fra mondo del lavoro e dell'istruzione.
	Scarse capacità di incentivo del mercato del lavoro nel "guidare" l'offerta formativa

Opportunità	Minacce
Tendenza "spontanea" da parte dei giovani a proseguire il percorso formativo anche dopo il conseguimento del diploma.	Rischi connessi ad uno scollamento del sistema dell'istruzione nazionale con i bisogni del sistema produttivo

Criticità della programmazione 2000-2006

L'ipotesi alla base dell'analisi condotta nel corso della valutazione in itinere – e che sostanzia, in buona parte, anche le riflessioni di seguito esposte – parte dall'assumere che un ruolo rilevante nella *performance* degli interventi pubblici sia giocato dalle capacità delle istituzioni e dei loro apparati nell'esercizio delle funzioni di governo e gestione dei processi di attuazione, aspetti particolarmente rilevanti in un contesto caratterizzato dalla bassa qualità e capacità progettuale da parte del territorio, oltre che dalla insufficienza delle dotazioni di eccellenza su cui puntare, dal persistere di una diffusa economia sommersa e dalla presenza della criminalità organizzata. In particolare, appare evidente che i problemi inerenti la capacità istituzionale e di buona governance della Regione Calabria, abbiano riguardato sia il livello della direzione politica che quello più specificamente tecnico-amministrativo. La debolezza di direzione politica si è manifestata in una strutturale mancanza di "consapevolezza delle missioni istituzionali" e di conseguenza di responsabilizzazione ai vari livelli sugli obiettivi minimi a queste connessi; inoltre, il POR Calabria 2000 – 2006 è stato attuato in una cornice istituzionale in cui scarso, se non inesistente, è stato il livello di concertazione e cooperazione tra i diversi livelli del governo locale e fra i territori, con particolare riferimento al rapporto fra Regione Calabria e Province, ed in cui – per un lungo periodo – non v'è stata né

comunicazione né univocità di intenti fra l'Assessorato al Lavoro e quello alla Formazione Professionale. Dal punto di vista tecnico-amministrativo, il deficit di capacità gestionali è stato messo in rilievo fin dai primi Rapporti di valutazione con riferimento sia al livello regionale che a quello degli enti locali, e questa tematica appare oggi più che mai attuale, non fosse altro per il fatto che dovrà essere posta pesantemente all'attenzione della prossima programmazione. I Responsabili di Misura - ma soprattutto i loro Dirigenti - non sono riusciti né a configurare né a gestire la "pista di controllo" delle Misure loro attribuite, per evidenti carenze di competenze e per motivi legati alla inesistente collaborazione tra le strutture di cui era previsto il coinvolgimento.

Al riguardo le azioni di Assistenza Tecnica e di accompagnamento messe in campo dall'Autorità di Gestione hanno opportunamente e con insistenza - dal 2005 in poi - interessato le attività di controllo e di rendicontazione, veri e propri anelli deboli del processo attuativo, insieme con le procedure di definizione dei bandi, per i quali è stata messa a punto un'azione specifica di supporto, che si è conclusa a fine 2006.

Dopo quella data, l'accompagnamento ai Dipartimenti responsabili dell'attuazione delle misure FSE è stato mantenuto attraverso le strutture dell'Autorità di Gestione e del Dipartimento Programmazione, che hanno verificato la coerenza procedurale e programmatica dei bandi assicurando così l'avvio della spesa per nuovi progetti ed iniziative. In tale contesto, i primi effetti della spesa potranno essere quantificabili solo a partire dalla fine del 2007.

Lezioni del periodo di programmazione 2000 – 2006

Il nuovo regolamento invita a migliorare il capitale umano, in particolare favorendo l'elaborazione e la realizzazione di riforme nei sistemi di istruzione e di formazione e la messa in rete di attività tra gli istituti di insegnamento superiore, i centri di ricerca e di tecnologia e le imprese. La forte criticità rilevata nei livelli di competenza, specie nel Mezzogiorno, e in Calabria, in particolare, invita a continuare a dare priorità al rafforzamento dei sistemi di istruzione e di formazione a tutti i livelli. L'Asse *Capitale umano* punta pertanto alla valorizzazione delle risorse umane calabresi, coerentemente con gli indirizzi europei dell'"Agenda di Lisbona".

A livello di lezioni apprese dalla programmazione 2000-2006, va segnalata la difficoltà del sistema calabrese a:

- ✚ svolgere un ruolo determinante nell'adeguamento dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro, pur favorendo l'implementazione dei processi di riforma;
- ✚ completare il processo di messa a regime del sistema formativo regionale correlato alla definizione ed applicazione di sistemi per la certificazione delle competenze acquisite nei diversi percorsi formativi;
- ✚ migliorare la qualità e attrattività dell'istruzione e della formazione, anche attraverso la formazione, l'aggiornamento e la riqualificazione degli operatori (formatori, docenti e personale del sistema della formazione) ed il potenziamento dell'utilizzo dell'ITC nei processi educativi e formativi;
- ✚ attuare la revisione del sistema di accreditamento, orientato a criteri di maggiore qualità ed efficacia sul mercato delle qualifiche conseguite;

- ✚ concertare *una politica dell'offerta* (servizi pubblici efficienti e trasparenti, azioni di sistema piuttosto che di aiuti alle singole iniziative, etc.) sia una *politica della domanda* (politiche pubbliche atte a creare e potenziare azioni collettive e reti di imprese, collegando, queste ultime, alle fonti della ricerca scientifica e tecnologica delle Università calabresi ed al sistema dell'istruzione in generale). Per la futura programmazione si pone dunque l'esigenza, in virtù delle lezioni apprese, di mettere in atto i seguenti orientamenti strategici:
- ✚ sostenere il *consolidamento ed il completamento del processo di innovazione e qualificazione dei sistemi* (servizi per l'Impiego, sistema della formazione-istruzione, sistema di governo), anche attraverso la messa a regime e la valorizzazione delle sperimentazioni realizzate.
- ✚ *focalizzare il ruolo del FSE nella sperimentazione di modalità di approccio alla formazione superiore ed alla ricerca*, che ne rafforzino i legami con gli obiettivi dell'innovazione e della competitività dei sistemi imprenditoriali (es: Piani integrati di sviluppo);
- ✚ valorizzare il capitale umano per favorire processi di ricerca e innovazione, promuovendo l'attrazione di investimenti e talenti e l'assorbimento di risorse umane da parte del sistema delle imprese;
- ✚ favorire la creazione di *reti tra università, mondo produttivo e istituzionale, centri tecnologici di ricerca*, non solo regionali, ma anche nazionali ed europei (Obiettivo Specifico QRSN 2.1.4).
- ✚ incrementare le opportunità di apprendimento per la popolazione adulta, considerando le necessità di diversi target di utenza (identificabili per genere, livello d'istruzione, età, cittadinanza, condizione nel mercato del lavoro) e dei territori; ciò nel quadro di una *connotazione gender-oriented*;
- ✚ potenziare *un sistema capillare di informazione e orientamento* finalizzato a raggiungere coloro che meno sono in grado di individuare le occasioni formative e di operare scelte consapevoli.

Infine, la prossima programmazione dovrà completare un investimento mirato, a livello di competenze, sul capitale umano nella Pubblica Amministrazione, che il POR 2000-2006 – tramite la Misura 3.10 – ha avviato, ma non completato con risultati misurabili in tal senso.

Il contributo del Partenariato.

La Regione Calabria considera il coinvolgimento del partenariato come elemento fondamentale per la condivisione delle scelte strategiche e la definizione delle diverse responsabilità attuative del Programma Operativo FSE 2007-2013, in continuità con il processo di confronto già avviato, in ambito istituzionale e con le parti economiche e sociali, per la definizione del Documento Strategico Regionale Preliminare (DSR).

Il processo di redazione del DSR ha preso avvio, in Calabria, nel settembre del 2005 sulla scorta di relazioni di analisi e valutazione sullo stato di attuazione del POR Calabria 2000-2006, e di indicazioni programmatiche utili per la stesura del Documento strategico elaborate dai Dipartimenti dell'Amministrazione regionale. Una serie di incontri e riunioni di lavoro con i Dirigenti regionali hanno consentito di giungere, nel novembre 2005, alla definizione di una bozza del DSR. La bozza del documento strategico è stata in seguito discussa, in due appositi incontri promossi, tra dicembre 2005 e gennaio 2006, dal Dipartimento Programmazione con il Partenariato finalizzati a porre le basi per la realizzazione delle

future attività di condivisione e definizione del DSR.

Nel corso di questi incontri, in coordinamento con quanto si stava realizzando a livello centrale per la stesura del Documento Strategico Nazionale (DSN), è stata condivisa la scelta di organizzare il lavoro in 8 Tavoli tematici, di cui uno il I dedicato a “ Istruzione, formazione e territorio” . Oltre ad essere stati discussi gli aspetti metodologici e organizzativi relativi al processo, durante questi incontri sono stati evidenziati da parte dei rappresentanti delle forze sociali ed economiche alcuni rilievi sulla bozza del documento strategico e sono state fornite delle prime indicazioni per un successivo aggiornamento.

La riunione finale con il Partenariato Istituzionale e Socio – Economico si è conclusa con la piena condivisione del POR Calabria FSE 2007 – 2013.

Il Partenariato ha espresso una impressione complessivamente positiva del POR Calabria FSE 2007 –2013 in quanto risponde alle esigenze di sviluppo e di competitività della Regione. Secondo il Partenariato il POR Calabria FSE 2007 – 2013 è “ben congegnato ed evidenzia una scelta delle azioni da intraprendere che denota chiarezza di obiettivi e buone possibilità di generare integrazioni e sinergie con gli altri Fondi, in particolare con il POR Calabria FESR 2007 – 2013 ed evita la proliferazione delle azioni che possono comportare criticità”.

Il Partenariato ha apprezzato inoltre “lo spazio che viene dedicato alle imprese, sicuramente maggiore di quanto non fosse successo in precedenza, a testimonianza del fatto che sono state recepite le esigenze di qualificazione delle imprese, come elemento fondamentale per favorire lo sviluppo e la competitività, e l’intenzione di promuovere e incentivare il rapporto tra sistema della formazione, dell’istruzione superiore e del sistema produttivo”.

Le principali osservazioni del Partenariato hanno riguardato i seguenti punti:

- necessità di analizzare e valutare i risultati delle attività realizzate con il Calabria POR 2000 – 2006, non solo in termini di avanzamento finanziario, ma soprattutto in termini di risultati e impatti (crescita dell’occupazione, dell’occupazione femminile e dell’autoimpiego, risultati delle azioni di formazione);
- necessità di definire un ruolo attivo del Partenariato nel processo di attuazione del POR Calabria FSE 2007 - 2013;
- esigenza di definire subito il Piano Regionale per il Lavoro e l’Occupazione così come definito nel POR Calabria 2007 – 2013;
- necessità di sviluppare analisi e letture previsionali degli scenari di sviluppo, con il coinvolgimento delle Parti Economiche e Sociali, per prevedere i fabbisogni di figure professionali e di competenze di ampi settori produttivi;
- necessità di identificare come indicatori di risultato alcuni elementi qualitativi, e non solo quantitativi, attribuendo a questi un adeguato valore;

Il Partenariato inoltre ha fornito un contributo specifico su alcuni temi rilevanti del POR Calabria FSE 2007 – 2013 che sono di seguito riportati:

Apprendistato.

Il Partenariato condivide la scelta di definire un Obiettivo Operativo (A.5) dedicato all’apprendistato e ritiene prioritaria l’approvazione della legge regionale quadro in materia di apprendistato per permettere alle

aziende di operare in maniera mirata con obiettivi alle aziende di operare in maniera mirata con obiettivi di crescita progressiva professionale del lavoratore e un contestuale utilizzo in attività lavorativa diretta. Nell'attuazione del POR Calabria FSE 2007 – 2013 potrebbero essere previste misure tese a meglio armonizzare a livello territoriale le attività di formazione “esterna all'impresa” anche attraverso la realizzazione di attività formative settoriali e/o di filiera da realizzare all'interno, ad esempio, delle associazioni di categoria.

Fondi di categoria e formazione continua.

Il Partenariato ritiene che, oltre a quanto previsto nello specifico Obiettivo Operativo (A 2), occorrerà puntare in maniera decisa, alla progressiva integrazione tra attività di formazione delle risorse umane realizzate nell'ambito della normale programmazione istituzionale, e attività di *training on the job* poste in essere utilizzando i Fondi di categoria. Gli strumenti messi a disposizione di ogni imprenditore privato dai vari Fondi interprofessionali, rappresentano uno dei percorsi privilegiati verso cui indirizzare le attività di formazione senza aggravio aggiuntivo per la spesa pubblica e nell'ambito di progettualità coerenti con le esigenze del sistema delle imprese. Fondamentale risulterà quindi, nel periodo 2007/2013, l'attivazione di strumenti di complemento ai Fondi interprofessionali con l'obiettivo di ampliare la funzionalità degli stessi e allargare la platea dei potenziali destinatari favorendo, in misura incisiva e sostanziale un reale incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro e di formazione.

Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego

Il Partenariato ritiene che il Sistema per l'Impiego della Regione Calabria necessiti di forti innovazioni attraverso l'ammodernamento e l'aggiornamento (tecnico e professionale) dei Centri di Servizio per l'Impiego (CPI) e la messa in rete dei SIL realizzati a livello provinciale. In materia di Servizi per l'Impiego occorrerà agire ampliando la sfera degli operatori del settore, permettendo l'ingresso dei privati nell'organizzazione dei servizi per il lavoro o integrando le attività di questi ultimi con le attività e i servizi già svolti dai CPI.

Favorire l'occupazione in filiere o aggregazioni d'impese.

Il Partenariato ritiene indispensabile sostenere il rafforzamento delle logiche di filiera e aggregazione ed in questo contesto dovrà essere data priorità al sostegno di interventi specifici finalizzati a favorire forme di occupazione (o ricollocazione) incentivata all'interno di aggregazioni tra imprese o filiere produttive. Inoltre il Partenariato ritiene che il POR Calabria FSE 2007 – 2013 debba dare priorità alla formazione di nuove figure professionali nei settori produttivi emergenti anche a carattere intersettoriale e interdisciplinare valorizzando la dotazione di capitale umano ad elevata scolarizzazione presente in Calabria.

Ricollocazione di soggetti provenienti da aziende e/o settori in crisi

Il Partenariato ritiene necessario prevedere forme di incentivazione a percorsi integrati di orientamento, formazione/riqualificazione/occupazione. Le incentivazioni dovranno essere intese in senso esclusivamente economico (fiscale, contributivo, di sostegno), ma anche in termini di flessibilità operativa, di gestione differente dei tempi di lavoro, da realizzare anche attraverso specifici accordi sindacali, preventivi o integrativi. Inoltre potrebbe essere utile prevedere percorsi di orientamento e formazione per il riavvio, anche in forma cooperativa, di attività imprenditoriali da parte dei lavoratori provenienti da aziende e settori in crisi

opportunamente accompagnati e supportati.

Alternanza scuola/lavoro, attività di tirocinio e orientamento.

Il Partenariato condivide le finalità e le linee di intervento dell'Obiettivo Operativo (E.3) del POR Calabria FSE 2007 – 2013 per sostenere l'alternanza tra mondo dell'istruzione e della formazione e mondo del lavoro. Gli strumenti del tirocinio e dello stage da rivolgere sia a studenti che a neo diplomati e/o laureati, anche con la previsione di forme di incentivazione economica, rappresentano un ottimo punto di inizio di una nuova metodologia di avvicinamento al mondo del lavoro. Nello specifico il Partenariato ha evidenziato che, sulla base delle esperienze dei Piani di Inserimento Professionale (PIP) e dei Tirocini Formativi (anche attraverso l'utilizzo di voucher), è preferibile una forma di anticipazione delle eventuali indennità rivolte al giovane da parte del datore di lavoro (che provvederà poi a conguagliarle rispetto ai propri oneri contributivi ordinari) rispetto a forme di rimborso diretto o erogazione in favore del datore di lavoro.

Autoimprenditorialità

Il Partenariato ritiene che l'autoimprenditorialità, in forma singola e/o aggregata, rappresenta l'elemento da cui partire per favorire il potenziamento del sistema produttivo regionale con particolare riferimento ai settori di eccellenza territoriali, ai marchi *made in Italy* e all'innovazione.

Strategia regionale e coerenza esterna

Il POR Calabria FSE 2007 – 2013 appare molto in linea con quanto espresso nei principali documenti di programmazione regionali con particolare riferimento al DSR, in cui la Regione Calabria esprime l'intenzione di promuovere azioni di forte rinnovamento strutturale del mercato del lavoro, agendo sia sull'offerta che sulla domanda di lavoro. Apprezzabile è il riferimento alla necessità di formare competenze di alto livello, al fine di sostenere un sistema economico competitivo. Inoltre, il POR FSE assume gli indirizzi integrati per la *governance* della programmazione comunitaria e nazionale assunti dalla Regione Calabria nell'ambito del Documento Unitario di Programmazione e Coordinamento della politica di coesione della Regione per il 2007-2013, nonché quanto definito nel Programma di Governo della Giunta Regionale e nel Documento di Programmazione Economico Finanziaria della Regione Calabria (DPEFR 2007-2009). Il POR Calabria FSE 2007 – 2013 appare anche molto in linea con il "*Piano regionale per il lavoro e l'occupazione*" (in via di maggiore definizione) come strumento contenitore e "regolatore" delle politiche regionali, coerentemente con l'intento di completare il sistema di *governance* regionale con il contributo del partenariato socio-economico.

Circa la coerenza con le *politiche nazionali*, a parte i chiari riferimenti ad una sinergia con i *Fondi interprofessionali* nelle azioni di formazione continua, vengono sottolineati gli intenti strategici da perseguire nell'ambito del contesto normativo-istituzionale inerente il sistema educativo e della formazione e istruzione, e del mercato del lavoro, nonché relativamente all'attivazione del "Testo Unico del lavoro (o "dei lavori")" in Calabria, indicato come obiettivo prioritario della presente legislatura regionale, con particolare attenzione ai temi posti dal D.Lgs. 276/03 e dal D.Lgs. 297/03. Una particolare coerenza espressa dal POR va rintracciata con il NAP inclusione relativamente allo sviluppo del capitale umano, la promozione dell'equità

sociale ed il contrasto dei fenomeni di povertà. Inoltre, va segnalata una buona coerenza tra il POR Calabria FSE 2007 – 2013 e il PON Governance e Assistenza Tecnica. Circa i documenti di programmazione comunitari, gli obiettivi individuati nell'ambito del Programma Operativo sono funzionali e coerenti con gli obiettivi coi Regolamenti FSE, con gli OCS 2007-2013 per la politica di coesione, nonché con il QSN. Stessa coerenza va sottolineata relativamente sia alla Strategia di Lisbona sia agli indirizzi del Piano Nazionale di Riforma (per l'Italia, il Programma per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione – PICO). Coerenti con le indicazioni della Commissione Europea e del Consiglio Europeo nel campo delle pari opportunità, sono, infine, i riferimenti alla *Road Map for equalit between women and men 2006-2010* del marzo 2006 ed il *Patto Europeo per la Parità di Genere* (Consiglio Europeo di primavera 2006).

Strategia regionale e coerenza interna

Il POR Calabria FSE 2007 – 2013 si è dato un obiettivo strategico trasversale e fondamentale per poter conseguire i risultati attesi, ossia quello di incidere profondamente sui soggetti, sulle strutture e sui comportamenti, prima ancora o simultaneamente all'avvio delle politiche di intervento, per assicurarne l'efficacia. In tale quadro strategico complessivo, l'intento del programmatore – apprezzabile – è quello di operare per Piani e per Progetti di valenza strategica, in modo da concentrare le risorse, evitandone frammentazioni su una moltitudine di progetti, frutto di una passata visione – poco efficace - di tipo “redistributivo”.

La *ripartizione delle categorie di spesa* per Assi appare coerente con gli orientamenti strategici del POR ed è inoltre molto apprezzabile la distribuzione delle risorse con un riferimento preciso e dettagliato agli obiettivi ed alle tematiche da realizzare. In linea di massima:

- un buon equilibrio si ravvisa tra azioni rivolte alle persone e interventi rivolti al sistema;
- una larga parte (più del 40%)⁵¹ delle risorse FSE è indirizzata agli interventi di rafforzamento del capitale umano sia di alto livello che di base che relativo a fasce svantaggiate;
- più del 25%⁵² è per interventi di sostegno all'inserimento nel mercato del lavoro attraverso il rafforzamento servizi per il lavoro e politiche attive e preventive;
- più del 27%⁵³ delle azioni sono rivolte al “sistema impresa” nel suo complesso;
- parte del resto della spesa va attribuita alle azioni di sistema volte a rafforzare gli strumenti di governance della Regione, azioni giustificabili in un contesto di crescente complessità del sistema di intervento per la molteplicità degli attori e delle azioni da governare.

In sintesi, in piena coerenza con l'analisi di contesto, la strategia di sviluppo regionale esplicita in maniera chiara i capisaldi che la guidano, sia dal punto di vista del metodo (coordinamento tra le politiche, integrazione tra i sistemi di natura pubblica/privata, relazioni tra sistemi della formazione e sistema delle imprese, dinamizzazione del mercato del lavoro), sia dal punto di vista del merito (aumento delle opportunità di occupazione nelle imprese, supporto ai processi di stabilizzazione occupazionale del precariato, contrasto al lavoro irregolare, promozione di un lavoro più stabile e qualificato, formazione continua, pari opportunità in tutti i campi, inclusione sociale per target differenziati di popolazione) d'impresa.

Adeguatezza della strategia ai bisogni

Nell' Asse *Capitale Umano* apprezzabile è anzitutto l'intento del Programma di ottimizzare le risorse finanziarie, umane, nonché le metodologie e infrastrutture esistenti, per rendere operativa l'integrazione tra sistema dell'istruzione-formazione-lavoro attraverso una cooperazione esplicita, sul terreno, degli attori. Coerente con la strategia complessiva del POR, nonché con l'analisi di contesto è l'impegno dei programmatori a favore della ricerca e dell'innovazione, tramite il rafforzamento del sistema universitario calabrese ed il collegamento in rete con il sistema delle imprese, risultando, in tal senso, necessario il completamento fisico, organizzativo e tecnico del sistema (Università, Enti pubblici di Ricerca, Accademie e Conservatori)⁵. Apprezzabile è, infine, l'indicazione contenuta nel *paragrafo 4.4.10 -Descrizione dei temi identificati per l'innovazione* - per cui, nell'ambito delle attività innovative del FSE, la Regione Calabria potrà finanziare, nel limite del 5% dell'importo dell'Asse le operazioni che promuovono ed applicano conoscenze sperimentali e introducono elementi proattivi di miglioramento e di cambiamento, di tipo radicale o incrementale, sostenibili nelle politiche e nelle prassi ordinarie. Apprezzabile altresì il *paragrafo 4.4.11* relativamente alla *Complementarietà con altri programmi transnazionali*.

Quadro generale di coerenza strategica

Coerenza con gli OSC e il QRSN

La priorità di favorire la creazione di "Posti di lavoro migliori e più numerosi" (Orientamento 1.3) rappresenta un elemento centrale nella strategia di indirizzo regionale, che punta, infatti, a promuovere interventi volti ad attrarre e mantenere più persone nel mercato del lavoro. Questo aspetto resta, infatti, cruciale per la politica di sviluppo della Regione ed implica l'attivazione di una serie di azioni - tra loro integrate - finalizzate ad affrontare le difficoltà incontrate soprattutto da giovani e dalle donne nell'inserimento e reinserimento lavorativo. Gli obiettivi individuati nell'ambito del Programma Operativo sono funzionali al perseguimento anche di una altra delle priorità proposte dagli OSC nell'orientamento 1.3, relativa al "migliorare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e rendere più flessibile il mercato del lavoro" (1.3.2.). La gestione del cambiamento è, infatti, un elemento essenziale per le politiche regionali e richiede una forte crescita delle capacità di adattamento dei lavoratori e delle imprese che operano in un sistema economico in continua e rapida trasformazione. In un'ottica di agevolare l'accesso al mercato del lavoro e di migliorare la produttività e la qualità del lavoro, la Regione si impegna altresì ad aumentare gli investimenti nel capitale umano migliorando l'istruzione e le competenze (terza Priorità degli OSC nell'orientamento 1.3), innanzitutto attraverso il sostegno ad azioni rivolte al potenziamento dei sistemi regionali di istruzione e formazione e al compimento dei processi di integrazione tra tali sistemi, attraverso lo sviluppo ulteriore di strategie di apprendimento lungo tutto l'arco della vita. La strategia del POR Calabria FSE 2007 - 2013 è stata definita in forte coerenza con le Priorità d'intervento indicate dal Quadro Strategico Nazionale (QSN). In particolare, coerentemente con le indicazioni contenute nel QSN (Priorità 1

“Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane”), il POR Calabria FSE 2007 - 2013 assume come uno dei fattori portanti del suo impegno la diffusione di elevati livelli di competenze, equità di accesso e capacità di apprendimento continuo nella popolazione. Il Programma intende infatti sostenere significativamente l'apprendimento lungo il ciclo di vita lavorativo della popolazione ed a questo fine è attento a promuovere e premiare una offerta formativa attenta a implementare attività attente a soddisfare le necessità specifiche dei diversi target di utenza ed ad utilizzare metodi pedagogici specifici, e a ricorrere ove opportuno all'utilizzo didattico delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Fonte: POR CALABRIA FSE 2007-2013 – Decisione della Commissione Europea C(2007) 6711 del 17/12/2007.